

# Collezione *Letteraria*

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

TITOLO: Paolo Ottaviani, *Nel rispetto del cielo. Poemetti, haiku, poesie*

ANNO: 2015

COLLANA: Poesia

ISBN 978-88-98224-38-8

PAGINE: 172

PREZZO: € 16,00



**Paolo Ottaviani** è nato a Norcia nel 1948 e vive a Perugia. Laureato in Filosofia con una tesi su Giordano Bruno, ha pubblicato negli *Annali dell'Università per Stranieri di Perugia* saggi sul naturalismo filosofico italiano. È stato direttore della Biblioteca della medesima Università e ha fondato la rivista *Lettera dalla Biblioteca*. In poesia ha pubblicato le raccolte *Funambolo* (Edizioni del Leone, Spinea, 1992) con prefazione di Maria Luisa Spaziani, *Geminario* (Edizioni del Leone, Spinea, 2007), *Il felice giogo delle trecce* (LietoColle, Faloppio, 2010), il quaderno d'arte diretto da Eugenio De Signoribus *Trecce sparse* (Fioroni, Fermo, 2012) e, unitamente a Walter Cremonese, *Piccolo epistolario in versi* (LietoColle, Faloppio, 2013).

## *Pastello*

Funghi sulla collina,  
aria che zampilla  
e irride la maestà  
di querce secolari.  
Allegro il mondo.  
La pecora china al suo pasto  
d'erba e di saggezza,  
bianca sul verde.

Credo tuttavia che il vertice del libro sia rappresentato dall'ultima sezione, *Poesie sparse ed altre rime*, che in sé costituisce – quasi a dispetto del titolo, che potrebbe far pensare a *nugae* o bagatelle – un libro organico, in cui Ottaviani raggiunge un equilibrio fatto di levigatezza formale e ricchezza espressiva, chiaramente ottenuta con un lungo e fertile lavoro sui classici: echi latini e forse soprattutto greci contribuiscono con ricchi sovratoni alla riuscita di molti testi: così, nell'attacco di *Sibille* («Dormono sassi rossi le cime / sibilline», p. 131) è udibile la voce di Alcmane o nel finale di *Senza una rosa* («non siamo / se non polverosa ventura», p. 135) viene ripreso l'Orazio di *Carmina IV 7* («pulvis et umbra sumus »); a dispetto di questo, la lingua di Ottaviani qui appare sempre calata nella contemporaneità, con un notevole abbassamento del registro stilistico che pare preludere a una nuova fase o, comunque, a interessanti sviluppi nella poetica dell'Autore.

(Dalla Postfazione di Mauro Ferrari)